



ANCEBOLOGNA

---

Collegio Costruttori Edili

**INNOVAZIONE ED EFFICIENZA DEL SISTEMA  
ISTITUZIONALE ED IMPRENDITORIALE LOCALE NEL  
SETTORE COSTRUZIONI**

**DOTT. CARMINE PREZIOSI**  
**Direttore ANCEBOLOGNA - Collegio Costruttori Edili**



An aerial photograph of a complex multi-level highway interchange in Bologna, Italy. The interchange features several curved ramps and multiple lanes of traffic. In the center of the interchange stands a tall, slender, brick tower with a decorative top. The surrounding urban area is visible, showing a dense grid of buildings with reddish-brown roofs. The text is overlaid in white, bold, sans-serif font.

**IL SISTEMA BOLOGNESE ED EMILIANO  
NELLE REALIZZAZIONI  
INFRASTRUTTURALI  
A SERVIZIO DEI CENTRI URBANI  
È UN SISTEMA EFFICIENTE?**



## 7 CASI:

1. **TRAMVIA DI BOLOGNA ('93-'95) → CIVIS → CREALIAS-EMILIO → PROGETTAZIONE TRAMVIA NELL'ACCORDO STATO-REGIONE (24 anni)**
2. **METRÒ DI BOLOGNA ('99-'03) → FILOVIARIZZAZIONE DEL SISTEMA DI TRASPORTO LOCALE E NUOVO MATERIALE ROTABILE (18 anni)**
3. **PEOPLE MOVER ('05-'19) → INFRASTRUTTURA IN ESERCIZIO DOPO 14 ANNI DALL'IDEAZIONE/PROGETTAZIONE**
4. **PASSANTE AUTOSTRADALE A NORD (dal 2001 al 2016 - 15 anni) → PASSANTE DI MEZZO**
5. **METRÒ DELLA COSTA Rimini - Riccione → Ravenna - Rimini → Bologna - Ravenna (20 anni di lavori e l'infrastruttura originaria non è in esercizio)**
6. **METRÒ DI PARMA (10 anni) → RINUNCIA FINANZIAMENTO**
7. **PORTO DI RAVENNA (20 anni) → PARTIRANNO NEL 2019 I LAVORI DI DRAGAGGIO PER CONSENTIRE L'ACCESSO ALLE NAVI MERCI CON PESCAGGIO PROFONDO → TERMINAL PASSEGGERI**

## **TEMPI DELLE DECISIONI PUBBLICHE E DECISIONI PRIVATE.**

**NON POSSONO AVERE QUESTE TEMPISTICHE E QUESTO GRADO DI FLUIDITÀ SIA PER RAGIONI FINANZIARIE CHE PER RAGIONI ECONOMICHE/TECNOLOGICHE.**

- **COINVOLGIMENTO CAPITALI PRIVATI**
- **RITORNO INVESTIMENTI PUBBLICI**
- **OBSOLESCENZA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE PROGETTAZIONI CHE DA «HARD» DIVENTANO «SMART»**

**TENDENZA VERSO L'INTERNAZIONALIZZAZIONE NEL  
MANIFATTURIERO E NEL TURISMO → SERVE MOBILITÀ MERCI  
E PERSONE**

**IL MERCATO NAZIONALE NON È PIÙ SUFFICIENTE**

**A GIUSTIFICARE UN BUSINESS PLAN**

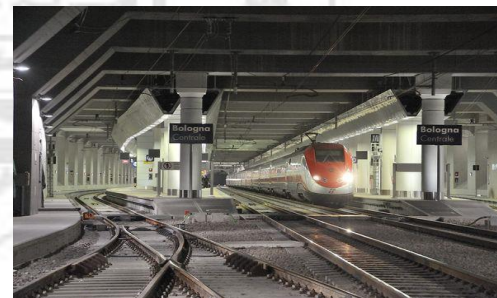
**SIA NEL SETTORE MANIFATTURIERO E DEI SERVIZI**

**CHE NELLE ATTRAZIONI TURISTICHE (MOSTRE, CITTÀ D'ARTE,  
FIERE, FESTIVAL CULTURALI, F.I.CO.)**

# INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL MERCATO TURISTICO.

**FERMO AL 25%-26% MA CON SPAZI DI INCREMENTO FACILITATI DA:**

- **BOOM DEL TRASPORTO AEREO LOW COST NELL'AEROPORTO DI BOLOGNA;**
- **SUCCESSO DEL PROGETTO ALTA VELOCITÀ ED ENTRATA A REGIME DELLA SUA CAPACITÀ DI TRASPORTO;**
- **TERMINAL PASSEGGERI RAVENNA.**



**BOLOGNA ALTA VELOCITÀ**

**BOLOGNA MARCONI AIRPORT - PEOPLE MOVER**

**RAVENNA TERMINAL PASSEGGERI**

**COME HUB DI PERSONE IN MOVIMENTO**

**ATTRAZIONE VERSO LA MOTOR VALLEY (Ferrari/Maserati/Ducati/Lamborghini)**

**LE CITTÀ D'ARTE**

**I LUOGHI DELLA PRODUZIONE E DEL DIVERTIMENTO**



**TUTTO È CONDIZIONATO DALLA CAPACITÀ TRASPORTISTICA DELLE INFRASTRUTTURE**



**MA LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ GENERANO CONFLITTUALITÀ POLITICA ED  
INSTABILITÀ AMMINISTRATIVA**



PROSEGUE A FONTANELICE LA RACCOLTA DI FIRME. «I CITTADINI NON SONO STATI COINVOLTI»

## «La ciclabile in Vallata è ok, ma il tracciato va cambiato»

di VALENTINA VACCARI

-FONTANELICE-

«IN UNA delle prossime sedute occuperemo la sala della giunta, perché è ora che l'amministrazione si renda conto che centinaia di persone sono contrarie a questo modo di operare». Ecco qui l'ultimo, disperato tentativo di un gruppo di fontanesi riuniti in un comitato nato per esprimere il dissenso nei confronti del progetto definitivo della futura pista ciclabile che collegherà Mordano a Castel del Rio. Al momento il comitato - capeggiato dall'agricoltore Guido Poli, l'imprenditore Paolo Monti e il capogruppo di 'Per Fontanelice' Vito Vecchio - sta ancora raccogliendo le firme di una petizione avviata i primi di settembre. Sono 250 i cittadini che finora (l'iniziativa andrà avanti fino alla fine del mese) hanno firmato il documento, allineandosi alla posizione dei referenti del comitato. «Ribadiamo che non siamo contrari a priori alla ciclo-

bile - sintetizza Vecchio -, ma chiediamo delle modifiche al tracciato perché non è concepibile, ad esempio, che ci siano aziende agricole tagliate in due». È il caso (emblematico) di Poli, la cui proprietà a Fontanelice - 14 ettari di albicocchi - si trova in un'area che, salvo modifiche al tracciato (ancora possibili visto che il progetto esecutivo deve essere approvato), verrà attraversata dalla ciclabile. Ma nel complesso sono 132 gli espropri indivi-

duati nei territori dei sei Comuni coinvolti, per un'indennità economica, in caso di accettazione bonaria, di oltre 400mila euro.

«L'amministrazione ci deve spiegare perché i cittadini non sono stati coinvolti - alza il tiro Vecchio -. In una delle prossime riunioni di giunta andremo tutti in municipio, in quanto il sindaco Ponti, il vicesindaco Bonfiglioli e l'assessore Araducci (i componenti della giunta sono

tre, ndr) devono spiegare come mai non c'è stato un coinvolgimento della cittadinanza». Detto ciò, il comitato auspica, ancora oggi, «un passo indietro da parte dell'amministrazione, recependo le nostre richieste di modifica al tracciato». Tra queste, «desideriamo che la pista sia fruibile da tutti e non solo da alcuni esperti - va avanti Vecchio -, invece ci sono dei tratti tra i boschi alla portata di pochi utenti. Quindi, la diceria che la ciclabile toglierà del traffico dalla Montanara è una grande sciocchezza».

Gli fa eco Monti, proprietario di un'area a Castel del Rio in parte inserita nel piano degli espropri. «Si tratta di una zona frana - sottolinea -, e quattro anni fa c'è stata una frana. Nel caso succeda qualcosa, chi ne risponderà? A chi spetterà poi la manodopera? Ad ogni modo, sarò felice di regalare la terra al Comune a patto che la pista alleggerisca, se fatta nel modo giusto, il traffico sulla Montanara», già teatro di molti incidenti stradali.



Da sinistra Guido Poli, Paolo Monti e Vito Vecchio, capogruppo di 'Per Fontanelice'. Il comitato ha raccolto fino ad ora circa 250 firme: «Auspichiamo un passo indietro da parte dell'amministrazione, recependo le nostre richieste di modifica del tracciato, che in alcuni punti è alla portata di pochi utenti»



GUIDO POLI

«Inconcepibile che ci siano aziende agricole tagliate in due. Andremo in Comune e occuperemo la sala della giunta»



**DEMOCRAZIA VS EFFICIENZA VS SVILUPPO?**



**LA SOLUZIONE POSSIBILE?**



**DEMOCRATIZZAZIONE E STABILIZZAZIONE DELLE DECISIONE ASSUNTE  
IN CAMPO INFRASTRUTTURALE**



**IL DIBATTITO PUBBLICO**



# REALIZZARE OPERE UTILI, SNELLE E CONDIVISE

## Gli strumenti messi in campo dal MIT

### VALUTAZIONE

**Linee Guida**  
per la valutazione  
degli investimenti pubblici

1



Nuovo Codice Appalti  
(D.Lgs 50/2016)

2

### PROGETTAZIONE

**Progetto di fattibilità**  
per opere sicure e di qualità

### PARTECIPAZIONE

**Dibattito Pubblico**  
per opere condivise

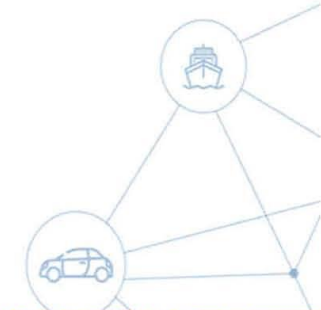
3





# SPERIMENTARE LE NUOVE REGOLE SUL CAMPO

Esempio: il dibattito pubblico  
sul passante autostradale di Bologna



# FACILITARE IL DIALOGO TRA ISTITUZIONI E CITTADINI

## Partecipazione e Trasparenza

- **Informare** i soggetti coinvolti nel processo decisionale di realizzazione di un'opera
- **Ascoltare** le istanze delle comunità locali acquisendo quel patrimonio di **conoscenza informale** che può **migliorare le scelte progettuali**
- Trovare **soluzioni condivise** evitando conflitti in corso d'opera





# CONDIVIDERE LE SCELTE

## Il Dibattito Pubblico

### Sito Web del DP

- Calendario incontri
- Iscrizioni on-line
- Avvisi pubblici
- Documentazione
- Esiti degli incontri
- ...

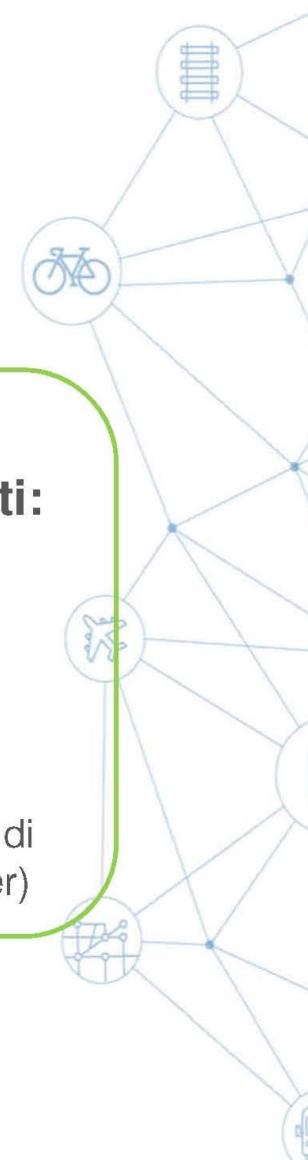
**Dossier iniziale**  
analisi delle soluzioni alternative

**INCONTRI  
WORKSHOP  
FOCUS GROUP**



### I soggetti coinvolti:

- Il proponente
- Il responsabile del dibattito pubblico
- La commissione nazionale per il monitoraggio
- I cittadini e i portatori di interesse (stakeholder)



# LA SFIDA PER L'AMMINISTRAZIONE

## Un processo in continuo miglioramento

1  
Regole

Completare l'iter legislativo di adozione del DPCM

per il **Dibattito Pubblico**

- concertazione tra MIT, MIBACT e MATTM
- Commissioni parlamentari

2  
Azioni

**Continuare a sperimentare** il nuovo metodo di valutazione e progettazione delle opere, anche con il coinvolgimento degli **enti locali**

3  
Risorse

Finanziare il **Fondo Progetti** previsto dal Codice Appalti (Art. 202) per avviare i bandi dei **progetti di fattibilità e project review**





# CODICE DEI LAVORI PUBBLICI

## D.LGS. 50/2016 S.M.I

### Art. 22.

## Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico

1. Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblicano, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

2. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente Codice, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentito il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, previo parere delle Commissioni Parlamentari competenti, in relazione ai nuovi interventi avviati dopo la data di entrata in vigore del medesimo decreto, sono fissati i criteri per l'individuazione delle opere di cui al comma 1, distinte per tipologia e soglie dimensionali, per le quali è obbligatorio il ricorso alla procedura di dibattito pubblico, e sono altresì definiti le modalità di svolgimento e il termine di conclusione della medesima procedura. Con il medesimo decreto sono altresì stabilite le modalità di monitoraggio sull'applicazione dell'istituto del dibattito pubblico. A tal fine è istituita, senza oneri a carico della finanza pubblica, una commissione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il compito di raccogliere e pubblicare informazioni sui dibattiti pubblici in corso di svolgimento o conclusi e di proporre raccomandazioni per lo svolgimento del dibattito pubblico sulla base dell'esperienza maturata. Per la partecipazione alle attività della commissione non sono dovuti compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese comunque denominati. disposizione modificata dal D.Lgs. 56-2017 in vigore dal 20-5-2017



3. L'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore proponente l'opera soggetta a dibattito pubblico indice e cura lo svolgimento della procedura esclusivamente sulla base delle modalità individuate dal decreto di cui al comma 2.

4. Gli esiti del dibattito pubblico e le osservazioni raccolte sono valutate in sede di predisposizione del progetto definitivo e sono discusse in sede di conferenza di servizi relativa all'opera sottoposta al dibattito pubblico.

# CODICE DEI LAVORI PUBBLICI

## D.LGS. 50/2016 S.M.I

### Art. 23.

#### Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi

5. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire. Ai soli fini delle attività di programmazione triennale dei lavori pubblici e dell'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'articolo 22 nonché dei concorsi di progettazione e di idee di cui all'articolo 152, **il progetto di fattibilità può essere articolato in due fasi successive di elaborazione. In tutti gli altri casi, il progetto di fattibilità è sempre redatto in un'unica fase di elaborazione.** Nel caso di elaborazione in due fasi, nella prima fase il progettista, individua ed analizza le possibili soluzioni progettuali alternative, ove esistenti, sulla base dei principi di cui al comma 1, e redige il documento di fattibilità delle alternative progettuali secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3. Nella seconda fase di elaborazione, ovvero nell'unica fase, qualora non sia redatto in due fasi, il progettista incaricato sviluppa, nel rispetto dei contenuti del documento di indirizzo alla progettazione e secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.

**11. Gli oneri inerenti alla progettazione, ivi compresi quelli relativi al dibattito pubblico, alla direzione dei lavori, alla vigilanza, ai collaudi, agli studi e alle ricerche connessi, alla redazione dei piani di sicurezza e di coordinamento, quando previsti ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, alle prestazioni professionali e specialistiche, necessari per la redazione di un progetto esecutivo completo in ogni dettaglio, possono essere fatti gravare sulle disponibilità finanziarie della stazione appaltante cui accede la progettazione medesima. Ai fini dell'individuazione dell'importo stimato il conteggio deve ricomprendere tutti i servizi, ivi compresa la direzione dei lavori, in caso di affidamento allo stesso progettista esterno.**



# PREDISPOSTO IL DECRETO ATTUATIVO SUL DIBATTITO PUBBLICO

Il decreto si compone di 10 articoli e un allegato:

- l'articolo 1 contenente le finalità del dibattito pubblico;
- l'articolo 2 contenente le definizioni e i riferimenti normativi;
- l'articolo 3 contenente l'ambito di applicazione del decreto;
- l'articolo 4 contenente il ruolo, la composizione e le funzioni della Commissione nazionale per il dibattito pubblico;
- gli articoli 5, 6, 7, 8, 9 disciplinano le modalità di inclinazione, svolgimento e conclusione del dibattito pubblico;
- l'articolo 10 contenente le disposizioni transitorie e finali.

Infine, l'Allegato 1 contiene le tipologie e le soglie dimensionali delle opere sottoposte obbligatoriamente a dibattito pubblico.

## AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO

Il dibattito pubblico si applica alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulla città o sull'assetto del territorio che rientrano nel codice dei contratti pubblici. Il presente decreto "fissa i criteri per l'individuazione delle opere distinte per tipologia e soglie dimensionali, per le quali è obbligatorio il ricorso alla procedura di dibattito pubblico" (art. 22, comma 2, del Codice).

I criteri utilizzati per l'individuazione degli interventi sottoposti a dibattito pubblico sono:

- a) la soglia dell'intervento, espressa in termini finanziari ovvero dimensionali;
- b) le tipologie di intervento, suddivise in opere a rete e opere puntuali.

**Le analisi svolte e le interlocuzioni tenutesi con le principali aziende pubbliche di settore, con esperti e diversi stakeholder, hanno consentito di definire soglie di intervento che vanno dai 500 milioni di euro per le infrastrutture a rete ai 300 milioni per le infrastrutture puntuali.**

## CHI GESTISCE IL DIBATTITO PUBBLICO

L'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore si avvale, per la progettazione e gestione del dibattito pubblico, della collaborazione del coordinatore del dibattito pubblico (art. 6 comma 1), che svolge le attività affidategli con responsabilità e autonomia professionale (art. 6 comma 2).

Il coordinatore del dibattito è un soggetto terzo, estraneo sia agli interessi di chi realizza l'opera, sia di chi ne subisce gli effetti negativi o gli eventuali benefici. Esso rappresenta una figura equidistante dai problemi e dalle posizioni in campo e si preoccupa che il dibattito pubblico si svolga in modo trasparente e aperto alla partecipazione di tutti gli interessati.



## LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO PUBBLICO

La **relazione finale** del coordinatore del dibattito pubblico contiene la descrizione delle attività svolte nel corso del dibattito, comprensiva delle indicazioni circa il numero di incontri, le modalità di gestione e l'andamento degli incontri, il numero dei partecipanti, gli strumenti di comunicazione utilizzati, le statistiche di accesso e consultazione del sito internet del dibattito pubblico. Inoltre, **contiene la sintesi dei temi, delle posizioni e delle proposte emerse nel corso del dibattito e la descrizione delle questioni aperte e maggiormente problematiche rispetto alle quali si chiede al proponente di prendere posizione** (art. 9, comma 1, lett. a), b), c).

La relazione conclusiva non contiene alcuna prescrizione per il proponente a cui è lasciata la piena responsabilità di decidere se e come realizzare l'opera.

**QUALE TIPO DI IMPRESA PUÒ ADATTARSI ALLA FLUIDITÀ DELLE DECISIONI ED A TEMPI DI ESECUZIONE COSÌ DILATATI?**

**QUALE RAPPORTO FRA COMMITTENTE ED IMPRESA ESECUTRICE DEVE COSTRUIRSI PER RENDERE COMPATIBILE L'ESECUZIONE DELLE OPERE ED IL CONFLITTO SULL'OPERA?**

**COME ORGANIZZARE I PUNTI DI ASCOLTO DEI CITTADINI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI?**

**QUALE MODELLO DI IMPRESA PER UN MERCATO PIÙ DEMOCRATICO?**



ANCEBOLOGNA

Collegio Costruttori Edili

## LA STRATEGIA ANTICRISI DELL'EDILIZIA







ANCEBOLOGNA

Collegio Costruttori Edili

## INDUSTRIA 4.0 NELL'EDILIZIA

**BIM** BUILDING INFORMATION MODELING  
CONSTRUCT DESIGN  
FILES MANAGEMENT  
MAINTAIN  
PLAN  
REPRESENTATION  
DIGITAL PLACES  
OPERATE  
INFRASTRUCTURE  
DECISION  
SOFTWARE  
GENERATION  
REPRESENTATION  
OPERATE



# ANCEBOLOGNA

---

## Collegio Costruttori Edili

GRAZIE

PER

L'ATTENZIONE